

**Bruxelles, 13 marzo 2025  
(OR. en)**

**7050/25**

**SOC 125  
EMPL 84  
ECOFIN 281  
EDUC 57**

### **RISULTATI DEI LAVORI**

---

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	Delegazioni
n. doc. prec.:	6460/25
Oggetto:	Conclusioni del Consiglio sulla relazione comune sull'occupazione 2025

---

Si allegano per le delegazioni le conclusioni del Consiglio sulla relazione comune sull'occupazione 2025, approvate dal Consiglio nella sessione del 10 marzo 2025.

**Conclusioni del Consiglio****sulla relazione comune sull'occupazione 2025**

1. ACCOGLIENDO CON FAVORE il fatto che i risultati del mercato del lavoro sono rimasti positivi nel 2023, con il tasso di occupazione dell'UE che ha raggiunto un nuovo livello record del 75,3 % (un aumento di 0,7 punti percentuali rispetto al 2022)<sup>1</sup> e il tasso di disoccupazione dell'UE al minimo storico del 6,1 % (un calo di 0,1 punti percentuali rispetto al 2022)<sup>2</sup>. RILEVANDO che circa il 90 % della crescita dell'occupazione nel 2023 è dovuto all'espansione della forza lavoro, compresa un'ulteriore riduzione del divario di genere nei livelli di occupazione a 10,2 punti percentuali (un calo di 0,5 punti percentuali rispetto al 2022).
2. SOTTOLINEANDO che, nonostante gli ottimi risultati del mercato del lavoro dell'UE, le previsioni d'autunno della Commissione prospettano una crescita del PIL reale nell'UE pari ad appena lo 0,9 % nel 2024, mentre la crescita della produttività del lavoro ha continuato a scendere fino allo 0,7 % nel 2023, rispetto a una media annua dello 0,8 % nel periodo 2010-2019 e dell'1,4 % prima del 2007. RICORDANDO che le carenze di manodopera e di competenze sono notevolmente aumentate nella maggior parte degli Stati membri nell'ultimo decennio e che, nonostante una lieve diminuzione nel 2024, rimangono un ostacolo fondamentale alla produttività e alla crescita economica. SOTTOLINEANDO che vi sono ancora notevoli margini di miglioramento per quanto riguarda le condizioni di lavoro in alcuni settori e i risultati del mercato del lavoro dei gruppi sottorappresentati — tra cui donne, lavoratori anziani, giovani, persone con disabilità, lavoratori poco qualificati e cittadini di paesi terzi — e che persistono notevoli disparità regionali all'interno degli Stati membri.

---

<sup>1</sup> 80,4 % per gli uomini (un aumento di 0,5 punti percentuali rispetto al 2022) e 70,2 % per le donne (un aumento di 1 punto percentuale rispetto al 2022).

<sup>2</sup> 5,8 % per gli uomini (un calo di 0,1 punti percentuali rispetto al 2022) e 6,4 % per le donne (un calo di 0,1 punti percentuali rispetto al 2022).

3. SOTTOLINEANDO che, dopo un calo sostanziale (-3,7 % nel 2022 e -0,2 % nel 2023), nel 2024 i salari medi reali nell'UE erano ancora al di sotto dei livelli precedenti la pandemia di COVID-19, nonostante un calo costante dell'inflazione, e che, sebbene la povertà lavorativa abbia registrato un lieve calo (dall'8,5 % nel 2022 all'8,3 % nel 2023), essa è tuttora presente a livelli notevolmente superiori tra coloro che svolgono forme di lavoro atipiche. ACCOGLIENDO CON FAVORE, tuttavia, il fatto che gli aumenti dei salari minimi legali tra il 2023 e il 2024 compensano ampiamente la perdita di potere d'acquisto per i lavoratori che percepiscono il salario minimo nella maggior parte degli Stati membri. RICORDANDO l'importanza di un dialogo sociale forte e di una contrattazione collettiva efficace nel promuovere l'evoluzione salariale e buone condizioni di lavoro. SOTTOLINEANDO che retribuzioni eque possono rafforzare gli incentivi al lavoro e proteggere il potere d'acquisto, in particolare dei lavoratori a basso salario, salvaguardando nel contempo la competitività.
4. METTENDO IN EVIDENZA il fatto che, nel 2023, oltre la metà dei lavoratori temporanei nell'UE non aveva scelto volontariamente questo tipo di contratto, con differenze significative tra gli Stati membri e una maggiore incidenza per le donne e i giovani. RICORDANDO che i periodi di lavoro temporaneo e a tempo parziale involontario, in particolare se combinati con bassi tassi di transizione verso contratti a tempo indeterminato, possono generare divari per quanto riguarda la sicurezza del lavoro e le condizioni di lavoro, con ripercussioni anche sull'accesso a un'adeguata protezione sociale.

5. RILEVANDO con preoccupazione il calo delle competenze di base, in particolare tra gli alunni e i gruppi di popolazione svantaggiati (come dimostrato dai recenti studi PISA e PIAAC)<sup>3</sup>, la mancanza di progressi significativi nella partecipazione all'apprendimento degli adulti<sup>4</sup> e la lentezza dei progressi in materia di competenze digitali di base. RIBADENDO, in tale contesto, la necessità di migliorare l'accesso all'istruzione, alle opportunità di riqualificazione e miglioramento del livello delle competenze e all'apprendimento lungo tutto l'arco della vita — come anche la loro qualità — al fine di promuovere la convergenza sociale verso l'alto tra gli Stati membri e migliorare il potenziale di produttività dell'UE nel contesto dei rapidi progressi tecnologici e dell'invecchiamento della popolazione.
6. RIBADENDO che, nonostante un lieve calo del numero delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale nel 2023, persistono notevoli disparità tra gli Stati membri e le regioni, nonché tra i gruppi di popolazione, con rischi di povertà ancora più elevati per minori, anziani, persone con disabilità e persone nate fuori dall'UE. RILEVANDO con preoccupazione che la percentuale di bambini a rischio di povertà o di esclusione sociale è andata gradualmente aumentando dal 2019. SOTTOLINEANDO che, per garantire la costante efficacia dei sistemi di protezione e inclusione sociale nel fungere da stabilizzatori macroeconomici e da protezione contro i rischi sociali, la modernizzazione di tali sistemi deve proseguire in risposta alla duplice transizione, alle tendenze demografiche a lungo termine e ai cambiamenti in atto nel mondo del lavoro.

---

<sup>3</sup> OCSE, [Do Adults Have the Skills They Need to Thrive in a Changing World? Survey of Adult Skills 2023](#) (Gli adulti dispongono delle competenze necessarie per prosperare in un mondo in evoluzione? Indagine sulle competenze degli adulti), OECD Skills Studies, pubblicazioni dell'OCSE, Parigi, 2024. Consultato dopo la pubblicazione avvenuta il 10 dicembre 2024.

<sup>4</sup> Eurostat [special extraction of the adults' participation rate in learning during the past 12 months without guided on the job training \(GOJT\), from the Adult Education Survey](#) (Eurostat: estrazione speciale del tasso di partecipazione degli adulti all'apprendimento negli ultimi 12 mesi, esclusa la formazione sul posto di lavoro con l'affiancamento di un tutor; dati estratti dall'indagine sull'istruzione degli adulti).

7. RIBADENDO che i costi abitativi continuano a costituire un onere finanziario per quasi metà delle famiglie dell'UE e un pesante onere finanziario per quasi un terzo delle famiglie dell'UE, mentre la povertà energetica, calcolata in base alla percentuale di persone che non sono in grado di riscaldare adeguatamente la propria abitazione, è in aumento dal 2021. RICORDANDO che, in entrambi i casi, risultano colpite in modo particolarmente pesante le persone già a rischio di povertà.
8. SOTTOLINEANDO, alla luce del suddetto contesto socioeconomico, la necessità di promuovere la convergenza economica e sociale verso l'alto compiendo progressi relativamente agli obiettivi principali dell'UE e nazionali per il 2030 in materia di occupazione, competenze e riduzione della povertà, tenendo conto nel contempo di quanto segue:
- l'Unione si sta rapidamente avvicinando all'obiettivo per il 2030 di un tasso di occupazione del 78 % (75,3 % nel 2023) e tutti gli Stati membri hanno già raggiunto i loro obiettivi nazionali;
  - sono ancora necessari sforzi significativi per raggiungere l'obiettivo in materia di competenze, volto a far sì che entro il 2030 almeno il 60 % di tutti gli adulti partecipi ogni anno ad attività di formazione nell'UE (39,5 % nel 2022), soprattutto in quanto la maggior parte degli Stati membri continua ad essere in ritardo nel conseguimento dei propri obiettivi nazionali;
  - occorre accelerare notevolmente gli sforzi per raggiungere l'obiettivo dell'UE di riduzione della povertà, volto a diminuire entro il 2030 il numero di persone a rischio di povertà o di esclusione sociale di almeno 15 milioni (di cui almeno 5 milioni di minori). L'attuale ritmo di riduzione, con una diminuzione di circa 1,6 milioni di persone registrata nell'UE tra il 2019 e il 2023, non è sufficiente per raggiungere l'obiettivo dell'UE, e nel corso dello stesso periodo quasi la metà degli Stati membri ha registrato un aumento del numero di persone a rischio.

9. SOTTOLINEANDO il ruolo cruciale di politiche del mercato del lavoro, delle competenze e sociali coerenti e ben concepite nel promuovere la crescita economica, la competitività e la produttività, parallelamente al conseguimento degli obiettivi sociali. RIBADENDO l'importanza di rafforzare l'elaborazione di politiche basate su dati concreti per valutare meglio l'impatto delle politiche occupazionali, delle competenze e sociali sulla crescita economica, nonché i potenziali effetti delle politiche sulla partecipazione al mercato del lavoro, sulla povertà o sull'esclusione sociale nonché sulle disuguaglianze.
10. SOTTOLINEANDO il ruolo significativo dei fondi della politica di coesione, in particolare il Fondo sociale europeo Plus, dello strumento di sostegno tecnico e del dispositivo per la ripresa e la resilienza nel sostenere l'attuazione dei principi del pilastro europeo dei diritti sociali negli Stati membri. ACCOGLIENDO CON FAVORE il fatto che circa un terzo dei traguardi e degli obiettivi previsti dai piani per la ripresa e la resilienza sostiene direttamente le misure in materia di occupazione, competenze e politica sociale.
11. RICONOSCENDO i risultati dell'analisi specifica per paese basata sui principi del quadro di convergenza sociale, in linea con gli obiettivi di cui all'articolo 3, paragrafo 3, lettera b), del regolamento (UE) 2024/1263, che sarà seguita dalla prossima pubblicazione da parte della Commissione dei risultati della seconda fase di analisi più dettagliata per i dieci Stati membri per i quali la prima fase di analisi aveva individuato potenziali rischi in relazione alla convergenza sociale verso l'alto.

## IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA:

12. INVITA gli Stati membri, in stretta cooperazione con le parti sociali, a rafforzare le politiche in materia di competenze e mercato del lavoro che promuovono l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, compresi il miglioramento del livello delle competenze e la riqualificazione degli adulti nonché la partecipazione al mercato del lavoro, in particolare dei gruppi sottorappresentati. INVITA gli Stati membri a rafforzare tali politiche al fine di contribuire alla competitività dell'UE e a un mercato del lavoro e una società inclusivi, tra l'altro affrontando le carenze di manodopera e di competenze — anche attraverso una migliore analisi e previsione del fabbisogno di competenze — agevolando le transizioni verso posti di lavoro di qualità e promuovendo la creazione di posti di lavoro di qualità, in linea con dinamiche del mercato del lavoro in piena evoluzione, comprese quelle derivanti dalle transizioni digitale e verde e dal cambiamento demografico.
13. INVITA gli Stati membri ad accelerare la modernizzazione dei sistemi di protezione e inclusione sociale e a migliorare l'accesso a una protezione sociale adeguata e sostenibile e a servizi abilitanti ed essenziali, con l'obiettivo di ridurre i rischi di povertà e di esclusione sociale, in particolare tra i minori. INVITA gli Stati membri ad aumentare la disponibilità di alloggi a prezzi accessibili o dell'assistenza abitativa e a intensificare gli sforzi per eliminare il fenomeno dei senzatetto.
14. INVITA gli Stati membri a effettuare periodicamente valutazioni d'impatto *ex ante* ed *ex post* delle riforme e degli investimenti nei settori dell'occupazione, delle competenze e della politica sociale, anche sotto il profilo del loro impatto distributivo.

15. INVITA gli Stati membri a tenere conto dei risultati della relazione comune sull'occupazione al momento di attuare il loro piano strutturale di bilancio di medio termine e di preparare la relativa relazione annuale sui progressi compiuti, in linea con l'esigenza di riferire sui progressi realizzati nell'attuazione dei principi del pilastro europeo dei diritti sociali nell'ambito del semestre europeo. INVITA il comitato per l'occupazione e il comitato per la protezione sociale a monitorare gli aspetti occupazionali e sociali dei piani strutturali di bilancio di medio termine e delle relazioni annuali sui progressi compiuti e a riferire al Consiglio.
16. INVITA la Commissione a presentare più sistematicamente statistiche disaggregate per sesso nella sua proposta annuale di relazione comune sull'occupazione, in modo da individuare e colmare gradualmente i divari di genere rimanenti.
17. INVITA la Commissione, nei prossimi lavori sul quadro di convergenza sociale, a facilitare ulteriormente l'individuazione dei rischi e delle sfide per la convergenza sociale verso l'alto, prendendo in considerazione nel contempo possibili adeguamenti, insieme al comitato per l'occupazione e al comitato per la protezione sociale, in particolare riesaminando la metodologia della prima fase di analisi e affrontando le lacune dell'attuale quadro di valutazione della situazione sociale, nonché riducendo gli oneri amministrativi del processo, come indicato nella valutazione effettuata dal comitato per l'occupazione e dal comitato per la protezione sociale nel 2024. INVITA il comitato per l'occupazione e il comitato per la protezione sociale a esaminare i risultati della seconda fase di analisi, allo scopo di informare il Consiglio sullo stato della convergenza sociale nell'Unione.

---